Istituto di Istruzione secondaria di II grado
Ite "Falcone e Borsellino" e liceo "Dante Alighieri" - Bressanone
PIANO DI LAVORO INDIVIDUALE
Anno scolastico 2026/2027

del Prof. ALBERTO LIVERANI

Liceo linguistico
Classe 3^ sezione E
Storia
2 ore di lezione settimanali

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE

La 3^ELL è una classe formata da 17 studenti (12 ragazze e 5 ragazzi).
Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali dispongono di un proprio piano di lavoro inserito sulla piattaforma Futura della Provincia Autonoma di Bolzano.

CONDOTTA. Nei mesi di settembre e ottobre la classe si è dimostrata educata nel comportamento, attenta durante le spiegazioni e piuttosto diligente nello studio; l'interesse verso i primi argomenti del programma (le scoperte geografiche e la conquista del Messico) mi è sembrato buono, in alcuni casi espresso con osservazioni e interventi pertinenti.

PROFITTO. Le verifiche orali che ho svolto su Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Cortés e la guerra contro gli aztechi hanno messo in luce una preparazione mediamente buona, che è senza dubbio il risultato di un'applicazione seria e costante nello studio. Nello specifico i ragazzi sono in grado di assimilare in maniera precisa gli argomenti di storia esponendoli con accuratezza, tanto in riferimento alla successione cronologica degli eventi quanto all'impiego della terminologia specifica. Le capacità analitiche e le abilità logico-deduttive risultano ancora acerbe, almeno in buona parte della classe, che tende a dare allo studio un'impostazione più mnemonica che critica.

2. PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Competenze in uscita, classe terza, Storia
Tra le competenze indicate nel curricolo d'Istituto, in questa classe terza si possono ragionevolmente sviluppare soltanto quelle riportate di seguito.
"Riconoscere e comprendere le strutture e i processi di trasformazione del mondo moderno e contemporaneo, le specificità e le rotture in relazione a temi e snodi problematici rilevanti rispetto al mondo attuale;

· correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, dei saperi e delle discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi [nel senso di concentrare l'attenzione sulle diverse storie nazionali, europee ed extraeuropee];
· riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale e antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
· comprendere il rapporto e le interrelazioni tra eventi storici su scala mondiale e su scala locale [qualora esse siano di particolare rilevanza].
(dal *Curricolo d'Istituto di storia*, 2026, p. 2).

Conoscenze: gli studenti sono tenuti a conoscere i principali eventi politici, militari e religiosi del Quattrocento, Cinquecento e Seicento, con particolare riferimento allo Stato spagnolo, portoghese, tedesco, e inglese; i fatti relativi alle scoperte geografiche, alla conquista del Nuovo Mondo e alla Riforma protestante. Infine quelli relativi alla diffusione dei fenomeni pandemici dell'età moderna, nello specifico la peste in Europa di metà Trecento (la "peste nera") e le epidemie influenzali nel Nuovo mondo. Tali argomenti sono riportati nel programma in maniera analitica e la loro conoscenza è la condizione indispensabile per ottenere la sufficienza ("obiettivi minimi").

Abilità	**Descrizione**
Conoscenze (abilità mnemonico-assimilative)	Memorizzare e saper riferire nella corretta sequenza cronologica gli eventi storici *comprendendone il significato.*
Logico-deduttive	Esporre gli eventi – politici, militari, economici, religiosi – secondo un preciso ordine logico e temporale. Dedurre/inferire, da informazioni note, alcune conclusioni possibili.
Analisi	Saper scomporre un fatto storico nelle sue parti essenziali.
Sintesi	Saper ricostruire un evento storico scegliendone le parti essenziali.
Lessico specifico	Sapersi esprimere attraverso il linguaggio tecnico delle discipline che studiano la storia: politico, militare, antropologico, economico, istituzionale, religioso - e delle eventuali fonti iconografiche.
Saper ascoltare	Mantenere la concentrazione e l'attenzione durante le spiegazioni e gli interventi dell'insegnante. Riservare un'attenzione metodica anche alle interrogazioni dei compagni per correggere i propri errori (concettuali e terminologici), oltre che per affinare le proprie capacità discorsive.

Partecipazione	*Passiva*: ascoltare le lezioni in modo attento e concentrato. *Attiva*: porre domande e comunicare all'insegnante e ai compagni le proprie riflessioni in merito agli argomenti affrontati. Questa abilità, rara e complessa, presuppone che lo studente possieda una sua cultura (storica) o comunque un interesse rilevante verso la materia.

3. METODOLOGIE DIDATTICHE, Criteri e strumenti di valutazione

Premessa: "La valutazione delle studentesse e degli studenti ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di competenze, abilità e conoscenze. La valutazione ha un'importante funzione di regolazione dell'attività didattica: permette infatti di acquisire informazioni concernenti il processo di insegnamento-apprendimento e consente così alle/ai docenti di calibrare i propri interventi in base agli esiti prodotti dagli interventi precedenti. La valutazione degli apprendimenti ha anche una funzione amministrativa e certificativa, permettendo il passaggio da un'annualità alla successiva e l'ammissione all'esame di Stato" (Delibera sulla valutazione, del 26/11/2025, "Determinazione dei criteri della valutazione in itinere, periodica e finale, allegato A, punti 1, 2 e 3", Finalità, oggetto e principi generali).

Le lezioni sono suddivise in:

Spiegazione: intendo adoperare perlopiù la lezione frontale ma se gli studenti daranno prova di conoscenze approfondite e di abilità particolarmente significative, posso ricorrere alla lezione partecipata (lezione in cui i ragazzi discutono tra loro e con l'insegnante). I miei interventi intendono dimostrare agli studenti che a fondamento di ogni discussione coerente e scientifica è indispensabile che ci sia una conoscenza precisa dei fatti storici e dei diversi linguaggi disciplinari che la caratterizzano – ad esempio la politica, l'antropologa, la religione, le istituzioni, l'economia.

Ripasso della lezione precedente: questo modo di operare si basa sul preciso dovere degli studenti di ripassare a casa gli appunti scritti durante la lezione precedente e di prestare attenzione in classe agli argomenti riletti dai compagni. Il ripasso si svolge regolarmente all'inizio di ogni lezione, anche senza venire esplicitamente indicato sul registro (elettronico). Se richiesto dagli studenti, in vista di una prova di verifica, si potrà tenere un ripasso generale.

Ripetizione da parte mia della lezione precedente, se gli argomenti non sono stati compresi in modo adeguato (= sufficiente per intendere gli argomenti successivi).

Interrogazioni (verifiche orali): dopo aver spiegato uno o più moduli intendo svolgere le verifiche orali. Di norma interrogherò due o tre studenti per lezione (10/15 minuti per ciascuno). Le domande punteranno ad accertare, oltre alle conoscenze, le capacità logico-deduttive e il lessico specifico.

Verifiche scritte: queste verifiche - qualora effettuate - rispecchiano le tipologie A e B dell'(ex) terza prova dell'esame di Stato (trattazione sintetica e quesiti a risposta unica); il voto attribuito è naturalmente valido per l'orale, essendo la materia orale. Anche queste verifiche mirano ad accertare conoscenze e competenze di uno o più moduli. Le abilità che intendo far emergere sono perlopiù quelle logico-deduttive, di analisi e sintesi, e il lessico specifico. Lo scopo di queste prove non è infatti riferire tutte le informazioni che si conoscono a proposito di un certo argomento, bensì

quello di analizzare le informazioni conosciute riferendo solo quelle che si ritengono essenziali e importanti per rispondere al quesito che è stato proposto (sintesi).

Voto

Il voto di ciascuna verifica orale o scritta si basa sul conseguimento degli obiettivi di conoscenza e capacità che ogni singola verifica, nella sua specificità, richiede (ad es.: saper ricostruire un evento attraverso la cronologia esatta o fornire argomenti convincenti a sostegno di una certa tesi). Il voto consiste in un numero intero o decimale (in genere ",5", ad esempio 5,5; 7,5) compreso da 4 a 10*, che è il risultato dell'applicazione della griglia di valutazione inserita in calce al piano di lavoro, i cui criteri sono sostanzialmente conformi a quelli della valutazione del colloquio degli ultimi esami di Stato, 2023-24, 2024-25 e 2025-26. Il voto finale di ciascun periodo di valutazione è il risultato della media dei voti riportati sul registro personale; tale media è arrotondata convenzionalmente per difetto se il decimale è <= 4 (es.: 7,4 = 7); è arrotondata per eccesso se il decimale è >= 5 (es.: 7,5 = 8). A stabilire il voto concorrono altri fattori, oltre a quello puramente aritmetico: ad esempio l'attenzione e l'interesse costanti, gli interventi regolari e pertinenti effettuati dallo studente nel corso delle lezioni, il sottoporsi regolarmente alle verifiche e infine i progressi conseguiti nel corso dell'intero anno scolastico. Al contrario, la poca attenzione e il disinteresse, l'assenza di interventi o gli interventi non appropriati, l'eludere con frequenza le prove orali e scritte, e infine la mancanza di qualsiasi progresso nelle conoscenze e nelle abilità, è motivo ragionevole per esprimere una valutazione finale negativa. Le verifiche e dunque i voti saranno almeno due nel trimestre (settembre/dicembre) e tre nel pentamestre (gennaio/giugno). Le griglie di valutazione su cui mi baso sono allegate alla programmazione.
*LeggeProvinciale 29 giugno 2023, n. 12, art. 6, comma 1bis e comma 2.

Si ricorda infine quanto espresso nella Delibera sulla valutazione ("Modalità di valutazione, punto 4": "La valutazione sommativa intermedia e finale nelle singole discipline non rappresenta il risultato della media aritmetica delle valutazioni riportate ma una sintesi di tutti gli elementi che concorrono a tracciare il profilo dell'alunno nel corso all'intero anno scolastico").

La Griglia di valutazione è in calce al programma.

4. BIBLIOGRAFIA

I ragazzi si prepareranno sugli appunti che, adeguatamente ordinati nei contenuti e nella sintassi, e da me supervisionati, formeranno un testo completo, organico e coerente. In ogni classe seguo questo *modus operandi*: a) spiego un argomento, b) gli studenti lo trascrivono sotto forma di appunti, c) correggo personalmente gli appunti in relazione all'aspetto scientifico, sintattico e lessicale, d) infine comunico agli studenti le correzioni. In questo modo ciascun ragazzo possiede il testo completo delle lezioni: o in forma cartacea o elettronica. (Le informazioni che fornirò nel corso delle lezioni potranno tuttavia essere individuate dai ragazzi in un qualsiasi manuale di storia, a partire da quello in adozione nel presente anno scolastico: Marco Fossati, Giorgio Luppi, Emilio Zanette, *Storia, concetti e connessioni*, vol. 1, Bruno Mondadori). Svolgono la funzione di bibliografia - e sono parte integrante del programma - anche le immagini e i documenti caricati su Classroom.

5. PROGRAMMA di STORIA

La versione analitica del programma con gli argomenti effettivamente svolti sarà inserita nella Relazione finale (2027), quello che segue lo considero un programma di massima, modificabile nel corso dei prossimi mesi sulla base di ragionevoli esigenze didattiche. Pertanto alcuni degli argomenti indicati di seguito potranno essere svolti diversamente, oppure non essere svolti e sostituiti da altri.

Il Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca

Massimiliano I d'Asburgo e la struttura dell'Impero nel 1495.
Nel 1495 l'imperatore Massimiliano I d'Asburgo indice la dieta di Worms per riorganizzare la struttura politica e amministrativa dell'Impero, a essa partecipano i principi elettori, i principi territoriali, i borgomastri delle città e i rappresentanti dei ceti. La dieta riconosce all'imperatore poteri diplomatici e poteri di guerra per difendere i confini della Germania, funzioni che però sono subordinate all'approvazione della dieta. Questa deve riunirsi periodicamente in una città tedesca per discutere questioni politiche, militari e fiscali. A Worms si decide l'istituzione del Tribunale camerale, organo giudiziario composto da nobili e da giuristi per risolvere attraverso il diritto le divergenze dinastiche e territoriali fra i principi (*amicalis compositio*): l'*amicalis compositio* abroga la faida (guerra privata, tipica della mentalità dell'aristocrazia guerriera). Il Sacro Romano Impero della Nazione Tedesca si profila come un insieme di stati pienamente sovrani, formalmente soggetti all'autorità di un imperatore eletto sulla base della *Bolla d'Oro* di Carlo IV del Lussemburgo (1356). Il significato di *iurisdictio*: i principi esercitano poteri civili, giudiziari e militari sul proprio stato, l'autorità dell'imperatore si ferma al confine di ciascuno stato. Simbolo di questa struttura federale è il dipinto di Albrecht Dürer che ritrae Massimiliano I con in mano una melograna.

Lutero a Wittenberg (1517), la dottrina.
Leone X rende pubbliche le *indulgenze* per la costruzione di S. Pietro. Le indulgenze sono remissioni delle pene di peccati commessi che si ottengono con il pagamento di una somma di denaro. Lutero dal 1513 è insegnante di teologia ed esegesi biblica presso l'università di Wittenberg nella Sassonia del principe elettore Federico (dinastia dei Wettini), e critica la vendita delle indulgenze giudicandola un commercio di cose sacre (1517). Leone X invia alcuni teologi a esaminarne la dottrina: Lutero la radicalizza progressivamente e sostiene che il papa e i sacerdoti non sono dotati del potere di assolvere dai peccati *(potestas ligandi et solvendi)* e non hanno giurisdizione sulle anime dopo la morte; egli riconduce la salvezza al rapporto interiore fra l'uomo e Dio, dunque alla fede (*sola fide*) e alla grazia (*sola gratia*): san Paolo nella lettera ai Romani dice appunto che il credente è giustificato solo per la fede mostrata verso Gesù. Gli aspetti esteriori del culto come l'adorazione delle immagini sacre e la venerazione dei santi sono pratiche fuorvianti che distolgono il cristiano dalla salvezza. Lutero, dopo essere stato esaminato dai teologi dell'ordine domenicano ed essersi rifiutato di rivedere le sue posizioni, viene esortato da papa Leone a ritrattarle, pena la scomunica (1520, *Exurge Domine*); come reazione il monaco agostiniano brucia pubblicamente la bolla pontificia venendo definitivamente scomunicato come eretico nel 1521 (*Decet Romanum pontificem*). Simbolo dell'ostilità del Papato verso Lutero è l'immagine evocata nella bolla *Exurge Domine*, dove il monaco è descritto come un cinghiale che devasta la vigna del Signore.

La diffusione del luteranesimo negli anni Venti.
Lutero o alcuni suoi studenti affiggono le "95 tesi" sulla porta della chiesa di Wittenberg nel 1517. Il duca Federico protegge Lutero da Carlo V dopo che questi conferma la condanna papale ed

emette un bando per la cattura e condanna a morte del monaco agostiniano (dieta di Worms, 1521). Le dottrine di Lutero vengono diffuse in Germania attraverso la stampa (volantini) e l'attività dei predicatori: preti, frati, studenti e insegnanti universitari la cui battaglia comune è l'opposizione a Roma. Nel mondo protestante Lutero viene raffigurato come l'Ercole germanico che abbatte a colpi di clava l'idra romana; Leone X e i suoi seguaci, invece, con le sembianze di animali feroci - leoni, lupi, volpi… - che dissanguano il popolo tedesco. L'adesione alle dottrine di Lutero da parte dei principi territoriali si può spiegare nella volontà di questi di eliminare le ingerenze della Chiesa dagli affari dei propri stati e la realizzazione di una piena giurisdizione civile. Nascosto nel castello di Wartburg Lutero incomincia la traduzione della Bibbia in tedesco consultando le versioni latina, greca ed ebraica.

Thomas Müntzer e l'Apocalisse.

L'Apocalisse: la visione di Giovanni a Patmos. Gli anticristi come annunciatori della fine del tempo e dello scontro finale tra le forze del Bene (Cristo e gli angeli) e le forze del Male (mostri e diavoli). L'Anticristo è colui il quale si finge Cristo, dimora nell'Ecclesia e predica la dannazione dell'umanità fingendola redenzione.

Il sacerdote Thomas Müntzer è inizialmente un predicatore luterano, tuttavia una serie di contrasti coi principi e con lo stesso Lutero modificano il suo orientamento teologico. Finisce per diventare il predicatore e il profeta dei contadini e dei minatori che stanno insorgendo in diverse regioni dell'Impero; la sua concezione di uguaglianza assoluta fra gli uomini e di proprietà comune dei beni (*omnia sunt communia*) viene criticata da Lutero. Secondo quest'ultimo, infatti, nel mondo terreno ogni uomo deve svolgere con diligenza la professione che Dio gli ha assegnato; la società è ordinata secondo precise gerarchie che riflettono un ordine voluto da Dio (politici-guerrieri, predicatori, commercianti, contadini). Secondo Lutero la predicazione di Müntzer, volendo sovvertire l'ordine sociale, offende la volontà di Dio. Secondo Müntzer la virtù e la salvezza sono invece riposte nei poveri, che nella Germania del '500 sono soprattutto i contadini. La sua predicazione ai contadini e ai minatori della Turingia acuisce le tensioni e le ribellioni nell'intera Germania. Carlo V e l'aristocrazia tedesca sopprimono le rivolte contadine ricorrendo all'esercito (1523-5). Müntzer, atteggiandosi a profeta, identifica la guerra come lo scontro finale tra il Bene e il Male (Apocalisse). A Frankenhausen una coalizione di principi luterani e cattolici (tra questi Filippo duca di Assia, Giovanni duca di Sassonia, Giorgio di Waldburg) affronta e sconfigge l'armata contadina del "falso profeta", che verrà catturato e giustiziato.

Carlo V d'Asburgo (1519-1556), la politica interna.

Carlo d'Asburgo, re di Spagna dal 1516, viene incoronato imperatore nel 1519. L'elezione è di pertinenza dei sette principi elettori tedeschi (laici ed ecclesiastici). L'imperatore non ha né il diritto né il potere d'intervenire nelle faccende dei singoli stati, la sua giurisdizione si esaurisce nei domini asburgici. Calo V non riesce a impedire che i principi che hanno aderito al luteranesimo si oppongano alla sua decisione di conformare tutti gli stati al cattolicesimo (*Protestatio,* 1529, dieta di Spira) e che facciano una professione di fede pubblica (C*onfessio augustana*, 1530, Filippo Melantone). Nel 1531 i principi luterani si coalizzano in una lega militare (Lega di Smalcalda). Le guerre combattute dall'imperatore contro gli eserciti luterani negli anni '40 evidenziano, in Germania, un perfetto equilibrio di forze: nonostante la vittoria riportata da Carlo a Mühlberg nel 1547, gli eserciti protestanti rimangono ugualmente attivi.

Carlo V stipula la Pace di Augusta (1555) e abdica (1556).

Carlo V risolve lo scontro tra principi cattolici e principi luterani ricorrendo al diritto. Con la Pace di Augusta *(Instrumentum pacis Augustae)* stabilisce il ricorso al Tribunale camerale per le

divergenze confessionali; conferisce ai principi lo *ius reformandi*, ovvero il potere di scegliere la religione del proprio stato; sancisce l'obbligo per i sudditi di seguire la religione del principe (*cuius regio eius religio*); per i sudditi che non intendono convertirsi è previsto il *beneficium emigrandi*, ovvero il diritto di emigrare in un altro stato dopo aver liquidato i propri beni. Attraverso l'articolo del *reservatum ecclesiasticum* i principi luterani che hanno secolarizzato i beni del clero all'interno del proprio stato fino all'anno 1552 li possono detenere come propri; alla Chiesa romana sono negati gli strumenti giuridici per reclamarli; allo stesso modo i principi ecclesiastici che si convertono al luteranesimo diventando laici, hanno il diritto di conservare come proprietà personali i beni che prima appartenevano alla Chiesa e di trasmetterli ai propri eredi (è il caso del Gran Maestro dell'Ordine teutonico, Albert von Hohenzollern che diventa duca di Prussia). La Pace di Augusta è uno strumento giuridico che vale per il solo Impero, non viene riconosciuto dalla Chiesa di Roma.
Nel 1556 l'imperatore abdica dividendo i domini tra il fratello e il figlio. Il primo, Ferdinando, eredita la corona imperiale e i possedimenti tedeschi degli Asburgo (Austria, Ungheria, Boemia); il secondo, Filippo II, i possedimenti italiani (Milano, Napoli, Sicilia) e quelli spagnoli dai quali dipendono i vice-regni del Nuovo Mondo, il Messico e il Perù.

La Guerra dei Trent'anni (1618-1648), con riferimento alle cause e alla successione del ducato mantovano.

Rodolfo II d'Asburgo (1576-1612) che aveva trasferito la sede imperiale a Praga, concede ai sudditi boemi le "lettere di maestà", documenti che riconoscono il diritto di costruire luoghi di culto in cui riunirsi e pregare. Il fratello Mattia (1612-19), educato dai Gesuiti a un cattolicesimo intransigente, revoca le lettere suscitando le rimostranze dei ceti boemi; al rifiuto d'incontrarli a Vienna, questi reagiscono lanciando dalla finestra del castello di Praga tre funzionari imperiali e offrendo la corona del regno al principe calvinista Federico V Wittelsbach. Il conte del Palatinato accetta provocando la guerra contro l'imperatore Ferdinando II (1619-37). La Lega cattolica istituita nel 1609 da Massimiliano Wittelsbach di Baviera e finanziata dalla Chiesa di Roma e dalla corona di Spagna, muove le proprie armate contro la Boemia e contro il Palatinato. Il condottiero imperiale Jean Tilly vince i boemi nella battaglia della Montagna bianca (1620) e nel 1622 le armate cattoliche conquistano il Palatinato assieme alla capitale Heidelberg.
Alla morte di Vincenzo II Gonzaga, duca di Mantova, il feudo ritorna nella disponibilità dell'imperatore (1627); Vincenzo non aveva avuto figli ma aveva designato alla successione Carlo Gonzaga-Nevers, un parente educato alla corte dei Borbone di Francia. Ferdinando II mobilita un esercito, composto anche da mercenari Lanzichenecchi, per occupare il ducato e impedire che finisca sotto il controllo francese. Il passaggio delle truppe imperiali per il Ducato di Milano, possedimento della Corona di Spagna, provoca la diffusione della peste. I magistrati del Tribunale di sanità vengono ignorati dal governatore Gonzalo de Cordoba, di conseguenza il contagio penetra fra le mura cittadine. Federico Borromeo, l'arcivescovo, organizza una processione per le vie della città esibendo le reliquie del suo avo Carlo Borromeo. Nel 1576 si pensava che le preghiere dell'arcivescovo Carlo avessero fermato la peste; in realtà l'assembramento dei milanesi provoca nel 1630 una rapidissima diffusione del contagio e la morte di decine di migliaia di persone. I malati vengono trasportati nel lazzaretto situato fuori da Porta orientale. Nell'ospedale costruito nel tardo quattrocento i moribondi vengono assistiti dai religiosi, soprattutto i cappuccini.

La Guerra dei Trent'Anni: dalla fase danese alla Pace di Westfalia (1623-48).

L'intervento dei sovrani scandinavi Cristiano IV di Danimarca e Gustavo Adolfo di Svezia segue logiche confessionali (difesa dei protestanti tedeschi) e di potenza (estendere il proprio controllo sui territori tedeschi confinanti coi propri stati). Nella seconda metà degli anni venti Cristiano IV viene battuto dalle armate di Wallenstein ed è costretto a ripiegare. Ferdinando II emana quindi l'Editto di

restituzione per obbligare i protestanti a restituire i beni confiscati ai cattolici dopo il 1552 e applica in maniera rigida la *Confessio augustana* non riconoscendo ai calvinisti la libertà di culto. Deve tuttavia licenziare Wallenstein in quanto la minaccia di un esercito permanente al comando dell'imperatore è giudicato dai principi dell'impero "costituzionalmente" inaccettabile. Il conflitto riprende all'inizio degli anni trenta con la marcia di Gustavo Adolfo fin nel cuore della Baviera: dopo l'incendio della protestante Magdeburgo, il suo impegno militare diventa sempre più serrato; sconfigge a più riprese le armate imperiali eliminando il condottiero Jean Tilly e conquistando Monaco. A Lützen nel 1632 Gustavo Adolfo sconfigge anche i soldati di Wallenstein, tuttavia rimane ucciso in combattimento. Il consiglio di reggenza formatosi alla corte svedese per la minorità della principessa Cristina decide di proseguire le operazioni militari.
Tra la fine degli anni trenta e l'inizio degli anni quaranta l'impegno militare della corona di Spagna (Filippo IV d'Asburgo) e di quella francese (Luigi XIII di Borbone) si fa via via più intenso. L'ostilità fra le due corone risale alla guerra di successione del ducato di Mantova; i Borbone, pur essendo cattolici, appoggiano la Svezia per ostacolare gli Asburgo di Spagna, specialmente nelle regioni di confine tra la Germania e la Francia. Nonostante la partecipazione di molti eserciti nessun contendente riesce a prevalere sul proprio avversario: dal 1643 a Münster e a Osnabrück si riuniscono le delegazioni dei diversi stati per negoziare una pace; l'accordo tra l'imperatore Ferdinando III (1637-57) e le diverse parti viene raggiunto nel 1648 con l'*Instrumentum pacis* di Westfalia. I principi territoriali conservano lo *ius reformandi*, tuttavia i sudditi hanno diritto alla *devotio domestica*, ovvero a professare entro le mura di casa il proprio culto; viene riconosciuta la dottrina di Calvino e di tutte le confessioni presenti nell'Impero al 1618; il r*eservatum ecclesiasticum* viene esteso all'anno 1624.

Il Regno di Spagna.

Le scoperte geografiche e la conquista del Nuovo Mondo (1492-1540 ca.).
La regina Isabella di Castiglia finanzia il viaggio dell'ammiraglio Cristoforo Colombo per contrastare la concorrenza commerciale portoghese. Il contratto di Colombo (*capitulación*) è simile ai contratti stipulati dalla Corona con l'aristocrazia guerriera durante le campagne militari contro i musulmani; il navigatore genovese s'impegna a prendere possesso delle nuove terre in nome della regina Isabella e a insegnare il Vangelo agli indigeni; la regina promette a Colombo una parte dei profitti rinvenuti e il titolo di ammiraglio. Colombo, partendo dalle Canarie nel mese di settembre, approda ai Caraibi a ottobre credendoli le Indie orientali (1492). Una stampa del belga Théodore de Bry mostra Colombo al momento dello sbarco: il navigatore è al centro della scena e dietro di lui alcuni marinai stanno issando una grande croce. Gli vengono incontro degli indigeni inermi che gli offrono doni.
Il cartografo e navigatore Amerigo Vespucci considera la scoperta geografica di Colombo come un nuovo continente: *Mundus novus* (1503). Nella *Universalis cosmographia* il geografo Martin Waldseemüller attribuisce al nuovo continente il nome di "America". Gli indios secondo Colombo e secondo Vespucci: individui pacifici e inermi per il primo, individui crudeli e cannibali per il secondo. La violenza dei coloni sugli indios, ovvero il lavoro forzato come compenso per l'evangelizzazione ricevuta (*encomienda*).
La partenza di **Hernán Cortés** per il Messico (Cuba, 1519). L'aristocrazia guerriera castigliana, che in patria non dispone di uno status economico pari alla propria dignità nobiliare, parte per il Nuovo mondo a cercar fortuna. L'incontro dei guerrieri castigliani con la civiltà azteca: gli hidalgos/ conquistadores combattono ispirati dagli stessi ideali con cui avevano affrontato i musulmani: missione divina e arricchimento personale. Dopo aver raccolto informazioni sugli aztechi ed essersi finto un emissario del dio Quetzalcoatl, Cortés si introduce nella loro capitale (Tenochtithlán) e

impone al re Montezuma (II) di rinunciare ai riti pagani e ai sacrifici umani. Gli attriti che provoca questa decisione suscitano scontri nei quali Montezuma resta ucciso e alcuni soldati castigliani vengono massacrati; la battaglia per la conquista della città avviene nel 1521: Cortés è riuscito a radunare un esercito formato dai Toltechi e da altre tribù ostili agli aztechi. La città viene espugnata, depredata e rasa al suolo. Sulle sue ceneri viene fondata Città del Messico e Cortés è nominato da Carlo V comandante generale delle forze castigliane nella Nuova Spagna.

La Peste nera (1348).

Nella cornice del *Decameron* di Giovanni Bocccaccio vengono esposte le possibili cause della "mortifera pestilenza": congiunzione astrale o ira divina per punire gli uomini dei loro peccati (queste cause vengono enunciate in una bolla di Clemente VI). Nella narrazione la peste viene quasi personificata, come se fosse un uomo proveniente dall'Oriente (affinità coi dipinti che mostrano la peste con le sembianze di uno scheletro che cavalca sopra le teste degli uomini o che si accompagna alle persone comuni e ai potenti, come nella *Danza macabra*). Secondo la testimonianza di Boccaccio, a Firenze la malattia si manifesta con rigonfiamenti neri (tumefazioni) delle dimensioni di una "mela" che partono dalle ascelle e poi si propagano per il resto del corpo. A contagio avanzato, a nulla valgono i provvedimenti delle autorità quali chiudere le porte della città o bruciare i cadaveri. Questi vengono ormai abbandonati lungo le vie, raccolti e gettati in fosse comuni senza cerimonia funebre. L'odore dei morti infesta l'aria.

Secondo la ricostruzione degli storici la peste proviene dall'Asia centrale, da una zona compresa tra la Cina e la Mongolia. Una tribù di guerrieri-predoni, l'Orda d'Oro, si sarebbe spinta dall'Asia centrale fino alla Crimea, assediando la città genovese di Caffa. I cadaveri di questi guerrieri, infettati dalla peste, sarebbero stati lanciati all'interno delle mura contagiandone gli abitanti. I marinai salpati da Caffa, a loro volta contagiati, avrebbero diffuso la peste in tutto il bacino del Mediterraneo, dal Medio Oriente all'Africa settentrionale, per "approdare" infine in Europa (Messina, Marsiglia…). Nel 1350-51 la Morte nera raggiunge la Germania settentrionale e la Scandinavia.

Cause mediche: la peste è un bacillo (*Yersinia pestis*) isolato sul finire dell'ottocento a Hong Kong dal medico Alexandre Yersin dell'Istituto "Pasteur" di Parigi. Si scopre che il batterio è presente in certe popolazioni di roditori, specialmente nei ratti neri dell'Asia centrale e infatti prima degli esseri umani si può notare, come a Hong Kong, la moria dei ratti. La peste si trasmette dall' animale all'uomo (salto di specie) attraverso la puntura delle pulci (vettori) o forse dei pidocchi. Le pulci rigurgitano il sangue infetto negli uomini. Probabilmente a Firenze nel '300 e a Milano nel '600 la peste si presenta nella variante polmonare che si trasmette attraverso le secrezioni salivari.

Bressanone, 9 novembre 2026 *prof. Alberto Liverani*

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLE PROVE ORALI E SCRITTE

DI FILOSOFIA E STORIA

Voto 4-10*	**INDICATORI**		
	Padronanza dei contenuti	**Coerenza della struttura logico-argomentativa**	**Padronanza del lessico disciplinare**
4-5	Non risponde alle domande/consegna della prova in bianco. Conoscenze gravemente lacunose o lacunose, errori diffusi, assenza dei concetti fondamentali	Non risponde alle domande/consegna della prova in bianco. Argomentazione frammentata, priva dei nessi logici fondamentali, del tutto o quasi del tutto incoerente	Non risponde alle domande/consegna della prova in bianco. Lessico inadeguato o del tutto scorretto, uso improprio dei termini filosofici o storici o utilizzo di termini di uso comune e/ o colloquiale
6	Conoscenze parziali e imprecise, presenza di errori, comprensione elementare dei contenuti	Argomentazione semplice ma comprensibile, con qualche incoerenza nell'articolazione del discorso	Lessico semplice ma sostanzialmente corretto, uso limitato dei termini chiave del lessico disciplinare
7-8	Conoscenze corrette e abbastanza complete o complete, pochi errori, buona comprensione dei contenuti	Argomentazione coerente e organizzata in modo discreto o buono, con collegamenti logici chiari	Lessico appropriato o molto appropriato, uso corretto e vario dei termini disciplinari
9-10	Conoscenze ampie, approfondite o molto approfondite e precise, sicura padronanza dei contenuti	Argomentazione rigorosa, fluida e articolata o molto articolata, con uso efficace o molto efficace dei nessi logici; eventuale pregevole originalità nell'elaborazione concettuale	Lessico ricco, preciso e specialistico, uso consapevole e pertinente/molto pertinente del lessico disciplinare
*Legge Provinciale 29 giugno 2023, n. 12, art. 6, comma 1bis e comma 2			

NOTA: La pertinenza del lessico e la padronanza linguistica si riferiscono tanto all'esprimersi correttamente nel linguaggio specifico (i termini, le definizioni e i concetti della disciplina a cui si riferisce la prova), quanto all'esprimersi in modo corretto nella lingua italiana.